

Questa lista è personalissima e minima – ma pone con evidenza i problemi tra le *civiltà*, non tra le semplici *culture*. Affrontare questo problema esula dallo specifico di un trattato sulla comunicazione interculturale, ma sono problemi che – ciascuno secondo la propria coscienza – non si possono eludere nei contatti con non-europei.

#### 6.2 L'OSSERVAZIONE COMPARATIVA TRA CULTURA ITALIANA E STRANIERA

Una "cultura", abbiamo detto sopra, è l'insieme dei "modelli culturali" messi in atto da un popolo per rispondere a bisogni di "natura": nutrirsi, procreare, proteggersi dal freddo, vivere in gruppo ecc.

Come abbiamo detto all'inizio di questo volume, essendo cresciuti all'interno dei modelli della nostra cultura, ne siamo generalmente inconsapevoli: ci sembra ad esempio "naturale", mentre è "culturale", che ci sia un capofamiglia e non *una* capofamiglia, che non si debba picchiare chi ha idee diverse dalle nostre, che la gerarchia sia fatta in un certo modo, che nelle scuole e nelle università un docente faccia domande di cui sa già la risposta, e così via.

È quindi necessario *saper osservare la propria cultura* mentre si osserva quella altrui. Gli antropologi hanno individuato parametri e metodiche di osservazione sofisticatissimi; ma per i nostri fini è meglio ricorrere a una nozione sociolinguistica più semplice ma più maneggevole, cioè quella di "ambito" situazionale. Per ogni ambito vengono indicati alcuni modelli culturali che si possono osservare per comprendere come davvero funziona la nostra cultura.

ra, per osservarci dall'esterno, così come ci vedono membri di altre culture con i quali vogliamo comunicare.

Il modello che proponiamo qui di seguito (cfr. Balboni 1996 e 1999 per approfondimenti) può essere usato creando un file oppure usando un normale quaderno a fogli mobili con una voce per ogni pagina: in questa griglia si possono poi registrare sia le riflessioni sui modelli culturali del nostro paese sia le osservazioni che si fanno mano a mano sia le vicende professionali o i momenti di vacanza ci portano in contatto con altre culture.

Il fatto di avere delle voci da osservare porta a "vedere" degli atteggiamenti, dei gesti, dei valori della nostra cultura che prima passavano inosservati, quasi fossero naturali e non culturali, e come nella stessa scheda queste osservazioni si mescolino con quelle relative ad altre culture, mettendo le basi per una comparazione interculturale.

I domini che abbiamo selezionato, e che abbiamo articolato in una serie di voci che ciascuno può modificare o integrare a seconda dei propri interessi (questo è il significato dell'*eccetera* che chiude ogni lista), sono i seguenti:

#### *Le relazioni sociali*

- a) Rapporto con uno straniero
- b) Rapporto giovani-adulti
- c) Rapporto con i superiori
- d) Corteggiamento, relazione amorosa
- e) Relazioni omosessuali
- f) Uso di offrire sigarette, bevande ecc.
- g) Modo di riparare ad errori, scusarsi
- h) eccetera

*L'organizzazione sociale*

- a) Sistema istituzionale ed elettorale
- b) Sistema giudiziario
- c) Sistema bancario e finanziario
- d) L'industria
- e) L'agricoltura
- f) Il terziario
- g) Le tele-comunicazioni
- h) I trasporti
- i) I mass media
- j) La criminalità
- k) La/e religione/i
- l) eccetera

*La casa e la famiglia*

- a) Dimensione della famiglia
- b) Ruoli nella famiglia
- c) Rapporto genitori-figli
- d) Autonomia dei figli da ragazzini, età dell'uscita da casa
- e) Tipologia della casa
- f) Tradizione e innovazione nelle case
- g) Proprietà e affitto di abitazioni
- h) Pulizia della casa
- i) La casa di città
- j) La casa di paese
- k) La casa in campagna
- l) Interesse della famiglia per la casa: pulizia, restauro ecc.
- m) eccetera

*La città*

- a) Rapporto città-cittadina-paese-campagna
- b) Rapporto centro-periferia

- c) Traffico privato e traffico pubblico
- d) Strutture produttive e città
- e) Divertimento, sport e città
- f) Città e cultura
- g) Il governo della città
- h) La città e gli abitanti: come questi si sentono "cittadini", padroni della città
- i) Città e sostegno alle famiglie: asili, ricoveri ecc.
- j) Città e scuole
- k) I problemi della droga
- l) eccetera

*La scuola*

- a) Scuola privata e pubblica
- b) Livelli scolastici
- c) Prestigio sociale della scuola, degli insegnanti
- d) Rapporto scuola-mondo del lavoro
- e) Tradizione e innovazione nella scuola
- f) Ruolo delle famiglie nella scuola
- g) Le lingue straniere
- h) Scuola come formazione personale e/o professionale
- i) eccetera

*I mass media*

- a) Mezzi di comunicazione pubblici e privati
- b) Autonomia dei mezzi di comunicazione, mezzi di comunicazione e politica
- c) I giornali quotidiani
- d) I settimanali politici e culturali
- e) I settimanali per pubblici speciali (donne, sport ecc.)
- f) La pornografia
- g) Televisione: informazione e intrattenimento

- h) La radio
- i) Il cinema d'autore e quello popolare
- j) Presenza di mass media stranieri
- k) Letteratura d'autore e d'evasione
- l) eccetera.

### 6.3 UNO STRUMENTO PER L'OSSERVAZIONE DELLA COMUNICAZIONE INTERCULTURALE

Molti degli esempi contenuti in questo libro, così come le raccolte aneddotiche della letteratura sulla comunicazione interculturale in azienda e come i siti sulla comunicazione interculturale (nei motori di ricerca se ne trovano a migliaia) sono obsoleti nel momento in cui vengono pubblicati: la rapidità degli scambi internazionali che portano le persone e le immagini televisive in giro per il mondo fa sì che l'interscambio di modelli culturali e di modelli di comunicazione interculturale sia fluidissimo, costante, inarrestabile e non descrivibile in tempo reale.

Al contrario, la *struttura concettuale* che abbiamo posto alla base di questo volume, il *modello* che abbiamo illustrato in 1.3, non si modifica con il tempo: il concetto di *competenza comunicativa interculturale* collocata sullo sfondo di alcuni valori culturali, del linguaggio e degli eventi in cui si realizzano gli scambi comunicativi, ci pare un modello universale, ci pare cioè in grado di descrivere il fenomeno indipendentemente dal luogo e dal momento (per un approfondimento teorico cfr. Balboni 2006).

Se è vero che il *modello di descrizione* della competenza comunicativa interculturale è affidabile, allora chi opera in ambiente internazionale può creare, come abbiamo detto

già per la griglia presentata in 6.2, un file oppure impostare un quaderno a fogli mobili indicando gli elementi della competenza comunicativa interculturale da tenere sotto osservazione quando si interagisce con stranieri, quando si va all'estero, quando si raccontano aneddoti a tavola, quando si guardano film stranieri.

L'elenco è implicito nell'indice di questo volume e può essere arricchito, specialmente per quanto riguarda i valori culturali, da alcune voci riprese dalla scansione in punti all'interno dei vari paragrafi.